

Vivere l'Avvento

Donne e uomini in attesa...

Il periodo di Avvento inaugura un nuovo anno liturgico. E lo fa con una parola che significa *venuta*. Rispetto ad essa questo tempo si connota specialmente con un atteggiamento: quello dell'*attesa*. Vivere l'Avvento significa lasciar intensificare dentro di sé l'attesa di Gesù. Sarà questo il nostro compito.

Come farlo? Non è difficile, bastano piccole attenzioni.

Innanzitutto cerchiamo un po' più di *silenzio*. Sforziamoci di creare un clima di raccoglimento, di intimità, di preghiera. Scegliendo magari una preghiera per accompagnarci per tutto il periodo. Su questo scrive S. Carlo Borromeo: «se già qualche scintilla del divino amore è stata accesa in te, non cacciarla via, non esporla al vento. Tieni chiuso il focolare del tuo cuore, perché non si raffreddi e non perda calore. Fuggi, cioè, le distrazioni per quanto puoi. Rimani raccolto con Dio, evita le chiacchiere inutili».

Prova a pregare. Ogni giorno. Non molta preghiera, ma raccolta. Prova recitare una preghiera che possa accompagnare questo tempo forte. Per esempio questa bellissimo testo di Carlo Maria Martini:

*O Gesù,
che ti sei fatto Bambino
per venire a cercare
e chiamare per nome ciascuno di noi,
tu che vieni ogni giorno
e che vieni a noi in questa notte,
donaci di aprirti il nostro cuore.*

*Noi vogliamo consegnarti la nostra vita,
il racconto della nostra storia personale,
perché tu lo illumini,
perché tu ci scopra
il senso ultimo di ogni sofferenza,
dolore, pianto, oscurità.*

*Fa' che la luce della tua notte
illumini e riscaldi i nostri cuori,
donaci di contemplarti con Maria e Giuseppe,
dona pace alle nostre case,
alle nostre famiglie,
alla nostra società!
Fa' che essa ti accolga
e gioisca di te e del tuo amore.*

(Carlo Maria Martini - 24.12.1995)

Un *clima di sobrietà e semplicità*, evitando eccessi e magari 'asciugando' qualche cosa superflua: il Natale ha tratti di grande essenzialità. Provare a prepararsi vivendo tale essenzialità ci aiuterebbe meglio ad entrare nel suo spirito. A scoprire più profondamente la sua dimensione di gioia, che non viene da realtà umane, ma da Dio.

Il silenzio e la sobrietà devono aiutarci ad essere fedeli all'ascolto attento della *Parola di Dio*. Questo esercizio rimane il cuore della nostra attesa. Noi attendiamo la Parola divina che diventa uomo. Accada questo prima di tutto dentro di noi... con la sua custodia (→COS'È LA LECTIO DIVINA E COME SI FA).

Queste piccole coordinate possono aiutare a creare un clima di calore interiore che possa fare posto alla venuta di Gesù. Cerchiamo di essere noi stessi il luogo di questa accoglienza. Il nostro Natale sarà tanto più vero, quanto più riusciremo a prepararci con l'avvento, con l'accoglienza... con l'attesa...

Buon Avvento a tutti.

